

### Chieste le dimissioni del governo

# 150.000 persone a Atene

A Madrid si ammette che gli operai chiedono un nuovo statuto sindacale

## Asturie: compie 2 mesi lo sciopero dei minatori

La parola d'ordine è « dignidad y libertad » Ammissione ufficiosa sugli arresti di comunisti nelle Asturie

MADRID, 5. Lo sciopero dei minatori delle regioni settentrionali della Spagna è ancora lontano da una soluzione, nonostante arresti, provocazioni e la « serrata » al «sinhiozo » con cui il governo tenta, da molte settimane, di costringere gli scioperanti a riprendere il lavoro. Che la soluzione sia lontana, è ora ammesso anche negli ambienti politici madrileni.

Un portavoce ufficiale ha dichiarato che gli scioperanti sono « circa » 15.000 nella regione di Oviedo nelle Asturie, e « circa » 3.000 (fra minatori e metallurgici della Ponderada), nella zona di Leon. Sempre negli ambienti ufficiali madrileni viene smentita la notizia (che anche l'Unità ha pubblicato ieri, traendola da fonti assai vicine agli scioperanti asturiani) secondo la quale 23 minatori arrestati a Oviedo sarebbero stati tradotti a Madrid per essere giudicati prossimamente da una Corte militare.

Dati i metodi del regime, la smentita ha scarso peso. Comunque, la stessa fonte ha confermato che nelle regioni dello sciopero sono stati arrestati « alcuni membri del Partito comunista spagnolo, per le loro attività anti-franchiste e non in quanto lavoratori che rivendicano un nuovo statuto sindacale ».

L'interesse di queste precisazioni risiede, oltre che nella conferma degli arresti di cui abbiamo dato notizia ieri, nell'accanto ufficiale a un conflitto che non ha soltanto obiettivi di rivendicazione economica, ma anche di carattere squisitamente politico come quella della libertà sindacale. L'ammissione viene fatta in modo ufficioso per la prima volta dall'inizio dell'attuale ondata di scioperi. Tra pochi giorni — si badi — dovrebbe riunirsi a Oviedo il Consiglio nazionale del sindacato franchista.

Nella proporzione attuale (ben superiore alle cifre ufficiali di « circa » ventimila scioperanti), lo sciopero è ormai giunto al quarantaseiesimo giorno. Ma se si risale alla sua prima scintilla, il movimento ha compiuto oggi i due mesi. Il 5 luglio infatti alcune centinaia di minatori cominciarono ad astenersi dal lavoro nel bacino di Nalon. Il 19 luglio, si aggiunsero ai primi altre migliaia e si arrivò alla cifra di circa quindicimila scioperanti. In seguito lo sciopero si estese alla provincia di Leon e alle miniere e fabbriche della Ponderada.

In concreto, i lavoratori delle regioni settentrionali pongono, a nome di tutti i lavoratori spagnoli, una rivendicazione di cui è arduo contestare la legittimità anche nel quadro autoritario e corporativo dell'organizzazione economica franchista. Gli operai chiedono di poter proporre le loro rivendicazioni al di fuori del loro sindacato, di fatto in piena impunità attraverso le loro associazioni professionali, come le camere di commercio.

La parola d'ordine dei minatori asturiani è questo anno: « Dignidad y libertad ». Le ragioni dello sciopero — scriveva ieri lo stesso autorevole quotidiano francese Le Monde — « sono certamente più politiche che economico ».

## Successi dei curdi



Notizie dall'Iraq confermano che le truppe curde del generale Barzani hanno ormai consolidato le loro posizioni ed hanno battuto le truppe governative contro i curdi.

Queste tribù sono state costrette a cercare rifugio in Turchia, da che è stato ammesso anche da Bagdad, a smentita di precedenti informazioni secondo cui i fuggiaschi sarebbero stati i curdi di Barzani.

Quest'ultimo ha inviato un drammatico appello al congresso della Croce Rossa Internazionale in corso a Ginevra, denunciando la guerra di sterminio condotta dalle truppe irachene contro il suo popolo, sollecitando l'invio di medicinali e eventualità di evacuazione. Una commissione della CRI a visitare il libero Kurdistan. (Nella foto il gen. Barzani).

### Bonn

## Dehler parla del suo incontro con Krusciov

BONN, 5. Reduce dal suo viaggio a Mosca e dal colloquio con Krusciov il vice presidente della Bundestag ed alto esponente liberale Thomas Dehler ha tenuto una conferenza stampa dichiarando, senza mezzi termini, di sperare che il partito liberale faccia pressione su Erhard affinché si giunga ad una più attiva politica nei riguardi dell'Est. Dehler ha pregato di parlare a titolo personale ma la sua posizione nella vita politica federale e la sua appartenenza ad un partito che da due anni è al potere con Adenauer, conferiscono a questa dichiarazione un rilevante interesse: tanto più che con l'assunzione di Erhard alla cancelleria — a metà del mese prossimo — il peso governativo dei liberali è destinato ad aumentare con la nomina del leader del partito, Erich Mende, a vicecancelliere.

Dehler ha dichiarato di aver trovato presso i suoi interlocutori dei sentimenti am-

### Protesta contro la legge truffa - Rivendicate libere elezioni - Alla manifestazione, organizzata dall'Unione del centro, aveva aderito anche l'EDA - Aggressione della polizia contro i dimostranti

LONDRA, 5. Il congresso delle Trade Unions ha approvato oggi una serie di mozioni, una delle quali chiede al governo di eliminare le barriere commerciali internazionali e di sviluppare gli scambi economici con i Paesi socialisti. Uno dei dirigenti del sindacato fondatore, D. Lambert, ha sottolineato che una riduzione degli ostacoli al commercio mondiale potrebbe avere notevole significato per l'industria siderurgica e meccanica e cancelleria della Gran Bretagna.

Un'altra mozione, approvata all'unanimità chiede un maggiore intervento dei lavoratori delle industrie nazionali nella gestione delle industrie stesse. La risoluzione è stata presentata dal segretario del sindacato del personale tecnico ed esecutivo Clive Jenkins, il quale ha dichiarato che nelle aziende nazionalizzate i lavoratori sono

sempre più lontani da una effettiva partecipazione alla gestione.

La situazione attuale, che stabilisce il principio delle reciproche consultazioni, è in realtà una beffa perché all'atto pratico il principio si traduce in uno scambio di informazioni dove i dirigenti hanno già preso le loro decisioni.

Il congresso delle Trade Unions ha anche approvato all'unanimità una mozione, che chiede, « come mezzo per la creazione di una società democratica », la nazionalizzazione delle imprese dei trasporti terrestri, delle fabbriche aeronautiche, dell'industria elettronica. Una proposta, presentata dai delegati dei sindacati edili per la nazionalizzazione dell'industria elettrica è stata invece respinta all'esecutivo delle Trade Unions, per un più approfondito studio della questione.

## Londra

### Il TUC chiede più scambi con l'Est

LONDRA, 5. Il congresso delle Trade Unions ha approvato oggi una serie di mozioni, una delle quali chiede al governo di eliminare le barriere commerciali internazionali e di sviluppare gli scambi economici con i Paesi socialisti. Uno dei dirigenti del sindacato fondatore, D. Lambert, ha sottolineato che una riduzione degli ostacoli al commercio mondiale potrebbe avere notevole significato per l'industria siderurgica e meccanica e cancelleria della Gran Bretagna.

Un'altra mozione, approvata all'unanimità chiede un maggiore intervento dei lavoratori delle industrie nazionali nella gestione delle industrie stesse. La risoluzione è stata presentata dal segretario del sindacato del personale tecnico ed esecutivo Clive Jenkins, il quale ha dichiarato che nelle aziende nazionalizzate i lavoratori sono

sempre più lontani da una effettiva partecipazione alla gestione.

La situazione attuale, che stabilisce il principio delle reciproche consultazioni, è in realtà una beffa perché all'atto pratico il principio si traduce in uno scambio di informazioni dove i dirigenti hanno già preso le loro decisioni.

Il congresso delle Trade Unions ha anche approvato all'unanimità una mozione, che chiede, « come mezzo per la creazione di una società democratica », la nazionalizzazione delle imprese dei trasporti terrestri, delle fabbriche aeronautiche, dell'industria elettronica.

Una proposta, presentata dai delegati dei sindacati edili per la nazionalizzazione dell'industria elettrica è stata invece respinta all'esecutivo delle Trade Unions, per un più approfondito studio della questione.

### Sul Genmingibao

## Inammissibile attacco frazionistico contro il PCI

Un dispaccio dell'agenzia Nuova Cina, citato a Tokyo dalla stampa, associando il Press, dà notizia di un inammissibile attacco frazionistico contro il Partito comunista italiano.

L'organo del Partito comunista cinese non esita infatti a nel quadro di una conquista di posizioni di potere, critica lo smarrimento del dialogo PCI-cattolici e la sua riduzione al piano puramente parlamentare.

Il documento, genericamente firmato « Giovanni e Spartaco », lancia in particolare contro il PCI la falsa accusa di aver « ignorato e occultato per un lungo periodo di tempo, in passato, le tesi dei veri marxisti-leninisti con quelle dei compagni cinesi di prima fila ».

Il congresso delle Trade Unions ha anche approvato all'unanimità una mozione, che chiede, « come mezzo per la creazione di una società democratica », la nazionalizzazione delle imprese dei trasporti terrestri, delle fabbriche aeronautiche, dell'industria elettronica.

Una proposta, presentata dai delegati dei sindacati edili per la nazionalizzazione dell'industria elettrica è stata invece respinta all'esecutivo delle Trade Unions, per un più approfondito studio della questione.

La situazione attuale, che stabilisce il principio delle reciproche consultazioni, è in realtà una beffa perché all'atto pratico il principio si traduce in uno scambio di informazioni dove i dirigenti hanno già preso le loro decisioni.

Il congresso delle Trade Unions ha anche approvato all'unanimità una mozione, che chiede, « come mezzo per la creazione di una società democratica », la nazionalizzazione delle imprese dei trasporti terrestri, delle fabbriche aeronautiche, dell'industria elettronica.

### DALLA PRIMA

## PSI

antagonistica delle classi lavoratrici al sistema capitalistico. Tale schieramento nuovo, si dice nella mozione, è facilitato oggi dalla situazione internazionale, poiché « le lotte per il socialismo sono agevolate dalla coesistenza pacifica ».

Dopo avere espresso l'esten-genza di « dibattere apertamente le ragioni che impediscono l'alleanza generale fra socialisti e comunisti per la conquista del potere », Nenni, a proposito delle alleanze in sede amministrativa, respinge i criteri « ripidici » affermando che il giudizio sulla formazione delle giunte « va rimesso alle organizzazioni di base, senza vincoli rigidi in alcun senso ». Il solo criterio valido, egli ha detto, è quello di « predisporre le soluzioni che meglio garantiscono lo sviluppo e l'efficienza degli enti locali ».

Nenni torna a difendere « l'adesione a una nuova strategia di pace annunciata da Kennedy » e la sostanza degli accordi con Moro, senza esprimere giudizi sulle conseguenze della crisi del CC socialista, che riferisce in modo puramente cronistico.

Nenni afferma che le critiche a Fanfani nascondevano il disegno di « un centrosinistra scolorito e corretto ». Anche l'eliminazione di Fanfani fu un « ripiegamento », afferma Nenni. Il che « rese necessario ripiegare su un ministero di centro ».

Nenni afferma che le critiche a Fanfani nascondevano il disegno di « un centrosinistra scolorito e corretto ». Anche l'eliminazione di Fanfani fu un « ripiegamento », afferma Nenni. Il che « rese necessario ripiegare su un ministero di centro ».

Nenni afferma che le critiche a Fanfani nascondevano il disegno di « un centrosinistra scolorito e corretto ». Anche l'eliminazione di Fanfani fu un « ripiegamento », afferma Nenni. Il che « rese necessario ripiegare su un ministero di centro ».

Nenni afferma che le critiche a Fanfani nascondevano il disegno di « un centrosinistra scolorito e corretto ». Anche l'eliminazione di Fanfani fu un « ripiegamento », afferma Nenni. Il che « rese necessario ripiegare su un ministero di centro ».

### Negri

zafoni, hanno allora invitato i manifestanti alla calma e hanno chiesto loro di disperdersi. Ma quando la folla si è diradata, si è visto che diversi corpi giacevano sul selciato. John Foley, ventenne, colpito al collo da un colpo di fucile, è spirato ancora sul marciapiede all'ospedale.

Il governatore Wallace, come si è detto, ha reagito agli avvenimenti con un « tempismo » più che sospeso. Egli ha immediatamente ordinato a cinquemila uomini della guardia nazionale « di tener pronti all'impiego nel giro di un ora ».

In tale proposito si auspica una politica di unità con i comunisti, « non fondata sul blocco monolitico » ma « sulla convergenza di una politica che traguardi l'appagamento e il franco dibattito sui problemi di fondo del movimento operaio ».

LA RELAZIONE DI NENNI. — Insieme alla mozione della sinistra, è stata depositata al CC del PSI una relazione di Nenni (firmata da tutti gli autonomisti) al prossimo congresso. Si tratta di un documento molto ampio, nel quale il segretario del PSI riesamina le vicende degli ultimi anni, sciocando anche, (con paralleli piuttosto sbrigativi) fino al 1949, per ritrovare spunti di somiglianza tra la situazione attuale e quella realizzata dai comunisti nel periodo del CIN e la situazione odierna di centro sinistra.

Tornando a periodi più recenti, Nenni difende la linea da lui seguita, anche all'indomani della rottura degli impegni da parte della DC, nel novembre '62, quando era dovuto tenere corso che la liquidazione del centrosinistra avrebbe provocato un'avvertita reazione di imprevedibili conseguenze.

Nenni afferma che le critiche a Fanfani nascondevano il disegno di « un centrosinistra scolorito e corretto ». Anche l'eliminazione di Fanfani fu un « ripiegamento », afferma Nenni. Il che « rese necessario ripiegare su un ministero di centro ».

Nenni afferma che le critiche a Fanfani nascondevano il disegno di « un centrosinistra scolorito e corretto ». Anche l'eliminazione di Fanfani fu un « ripiegamento », afferma Nenni. Il che « rese necessario ripiegare su un ministero di centro ».

Nenni afferma che le critiche a Fanfani nascondevano il disegno di « un centrosinistra scolorito e corretto ». Anche l'eliminazione di Fanfani fu un « ripiegamento », afferma Nenni. Il che « rese necessario ripiegare su un ministero di centro ».

### Venezuela

## Attentati a due oleodotti USA

CARACAS, 5. Una serie di attentati ai danni di oleodotti di proprietà di compagnie americane, ha fatto conoscere in questi giorni che un numero di cinque oleodotti sono stati distrutti.

Una serie di attentati ai danni di oleodotti di proprietà di compagnie americane, ha fatto conoscere in questi giorni che un numero di cinque oleodotti sono stati distrutti.

Una serie di attentati ai danni di oleodotti di proprietà di compagnie americane, ha fatto conoscere in questi giorni che un numero di cinque oleodotti sono stati distrutti.

Una serie di attentati ai danni di oleodotti di proprietà di compagnie americane, ha fatto conoscere in questi giorni che un numero di cinque oleodotti sono stati distrutti.

### Vietnam

## USA: sospesi i viaggi a Saigon

SAIGON, 5. Il Dipartimento di Stato americano ha oggi annunciato che Washington ha sospeso i viaggi ufficiali di funzionari del Dipartimento di Stato nel Vietnam del sud.

SAIGON, 5. Il Dipartimento di Stato americano ha oggi annunciato che Washington ha sospeso i viaggi ufficiali di funzionari del Dipartimento di Stato nel Vietnam del sud.

### Seul

## Park arresta gli oppositori

Seul, 5. A poche settimane dalle elezioni presidenziali (15 ottobre) il capo della giunta militare gen. Park ha arrestato un centinaio di oppositori.

Seul, 5. A poche settimane dalle elezioni presidenziali (15 ottobre) il capo della giunta militare gen. Park ha arrestato un centinaio di oppositori.

### Ankara

## 7 pene capitali per il putsch di maggio

Ankara, 5. Il tribunale militare speciale turco ha condannato sette persone alla pena capitale a conclusione del processo contro 151 imputati, accusati di aver partecipato alla rivolta del maggio scorso.

**MARIO ALICATA**  
Direttore  
**LUIGI PINTOR**  
Condirettore  
**Taddeo Cecce**  
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma al n. 5833/63. Autorizzazione a giornale murale n. 4555.

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurino, 19 - Telefono: 475221 - 475222 - 475223 - 475224 - 475225. (Tiratura: 150.000 copie) DIRETTORE RESPONSABILE: Mario Alicata. (Tiratura: 150.000 copie) CONDIRETTORE: Luigi Pintor. (Tiratura: 150.000 copie) VICE CONDIRETTORE: Taddeo Cecce. (Tiratura: 150.000 copie) CAPOREDATTORE: Renato Barilli. (Tiratura: 150.000 copie) REDAZIONE: Roma, Via del Taurino, 19 - Telefono: 475221 - 475222 - 475223 - 475224 - 475225. (Tiratura: 150.000 copie) PUBBLICITÀ: Roma, Via del Taurino, 19 - Telefono: 475221 - 475222 - 475223 - 475224 - 475225. (Tiratura: 150.000 copie) STABILIMENTO: Roma, Via del Taurino, 19 - Telefono: 475221 - 475222 - 475223 - 475224 - 475225. (Tiratura: 150.000 copie) DISTRIBUZIONE: Roma, Via del Taurino, 19 - Telefono: 475221 - 475222 - 475223 - 475224 - 475225. (Tiratura: 150.000 copie) ABBONAMENTI: Roma, Via del Taurino, 19 - Telefono: 475221 - 475222 - 475223 - 475224 - 475225. (Tiratura: 150.000 copie)